

BRESCIA & PROVINCIA

la tua personalità **GIANCARLO**
il nostro stile
www.giancarloabigliamento.com
nuove collezioni autunno inverno 2011-2012

PGT - LA GIORNATA



il punto

Se la politica svuota un'idea di futuro

di **Giacomo Scanzi**

Ieri mattina, nel forum organizzato dal giornale sul Piano di Governo del Territorio, abbiamo discusso di temi alti: l'idea di città, il paesaggio delle cose e il paesaggio degli uomini, le tante vocazioni di Brescia oggi e nel futuro, tra l'infinito degli spazi delle relazioni, gli snodi che in Brescia si dipanano e si concentrano in una visione allargata dei confini. Il tutto per contenere - e non tanto in un contenitore, ma in una geografia umana - gli uomini di oggi e di domani. Vorremmo che lo stesso respiro avesse la politica che governa questo titanico sforzo di dare senso all'esistere a Brescia.

Respiro nella responsabilità di dire a voce piena e senza equivoci dove la città sta andando. Responsabilità di chi governa, di chi scrive la città, di chi deve interloquire ed ascoltare, di chi deve offrire gli strumenti della verifica e anche della critica.

Respiro in chi condivide le responsabilità: il sindaco ha detto chiaramente che il percorso avviato ha avuto una genesi di lunga durata. Cosa nasconde il freno usato dall'alleato storico che c'è e non c'è, approva e disapprova, in un estenuante sdoppiamento d'identità?

Respiro in una opposizione che fa il suo mestiere di opposizione - vivadidio - ma che deve trovare una semantica che sappia tradurre in visione alternativa i tanti rivoli che si snodano di qua e di là.

Sono bastate poche ore per riportarci dalla poesia delle visioni alla prosa delle contraddizioni. Noi teniamo fermo il nostro dibattito, le intuizioni che ne sono venute e che guardano alla città del futuro, consegnando ai lettori e a chi di dovere le domande fondamentali. Vorremmo che tutti si rendessero conto che ripensare la città degli uomini non può inciampare su una carta non presentata (e le carte vanno presentate tutte e per tempo), un affanno politico, una redistribuzione di equilibri, forse anche interessati, tra alleati.

Brescia vince unita. Altrimenti non ci saranno vincitori, ma soltanto perdenti. Noi crediamo nella possibilità di poter uscire dalle nebbie di questo tempo caratterizzato dal tramonto dell'ideale e parallelamente dalla sua continua celebrazione. E per farlo serve una visione alta da parte di tutti.

Verso il Consiglio, cresce la polemica

L'autorità competente «boccia» dodici degli ambiti strategici inseriti nel piano Pd: illegittimo, in forse la presenza. Lega: sì con riserva. Pdl: andiamo avanti

LE DATE

Lunedì l'illustrazione, giovedì l'adozione Poi, le osservazioni

Con la Commissione di scena ieri negli uffici di via Marconi il dibattito della «fase uno» finisce il suo primo confronto analitico per entrare nel vivo del dibattito politico-amministrativo, all'interno dell'aula consiliare. Lunedì 26 via dunque all'illustrazione del Piano, con una prima fase di discussione che lascia aperti ancora alcuni nodi: dalla presenza in aula del Pd alla discussione degli emendamenti, passando per le «raccomandazioni» che dovrebbero arrivare anche dallo stesso Pdl, in particolare sul tema del commercio. Giovedì 29 sarà dunque la volta dell'adozione vera e propria. Quindi, si aprirà il capitolo e lo spazio delle osservazioni.

Il Pdl «nicchia», la Lega abbozza, Pd e Castelletti non ci stanno. Ma il disco verde, seppur sofferto, arriva. Anche se dalla sola compagine Pd-Lega. E così la Commissione urbanistica «per eccellenza», quella cioè che doveva trovarsi a decretare il «sì» formale al Piano per il governo del territorio prima dell'ultima fermata in Consiglio comunale si è trasformata ieri in un vero e proprio film intriso di polemiche e tentennamenti. Con tanto di primo e secondo tempo. Ad accendere la scintilla, poco dopo le 18.30, ci ha pensato un botta e risposta duro e dai toni accesi tra l'assessore della partita, Paola Vilardi, e il capogruppo del Pd in Loggia, Emilio Del Bono. Al centro, una raffica di «contestazioni», a partire da una documentazione «assente e consegnata solo nel giorno stesso in cui i consiglieri sono chiamati ad esprimersi», fino alla bocciatura, da parte dell'autorità competente (l'ing. Capretti, a capo del Settore ambiente) di dodici degli ambiti strategici, sulla scia della Valutazione ambientale strategica del Piano. Di questi, però, lo stralcio è avvenuto solo per cinque ambiti (legati alle edificazioni previste attorno allo stabilimento Alfa Acciai, a San Polo), mentre uno è stato modificato (i diritti edificatori dell'area ex Bonomi Metalli restano, ma vengono fatti

«atterrare» altrove dopo la vendita degli stessi). I restanti sei sono stati invece mantenuti e confermati dall'autorità procedente (l'arch. Ribolla, a capo del Settore urbanistica). Una decisione, questa, che è emersa proprio nel corso della Commissione e che, secondo le opposizioni «va a modificare sia il Documento di piano, sia le valutazioni espresse sinora», ma che, soprattutto, «non mette i consiglieri nelle condizioni di poter votare il provvedimento». A schierarsi su questa posizione, nel primo tempo della seduta coordinata dal presidente Marco Toma (Pdl) e insieme a Pd e Laura Castelletti, anche la Lega Nord. Che sulle incognite tentenna e appoggia la sospensione del vertice. E allora tutti a casa, pausa di riflessione. Ma solo fino alle 21, ora in cui «una decisione su tempi e metodi va presa in modo responsabile e coscienzioso» è l'ammonimento di Toma. Secondo atto. «A seguito del parere espresso sulla Vas e della bocciatura di dodici ambiti non riteniamo legittimo che la delibera vada ai voti, perché si tratta di un documento ormai superato. Inoltre, il materiale è stato

messo a disposizione solo oggi stesso (ieri per chi legge - ndr), senza avere il tempo per verificare e approfondire i contenuti». A parlare - con una presa di posizione scritta - sono Luigi Gaffurini e Aldo Boifava (Pd), che scelgono di abbandonare l'aula. Scelta che il Pd sta valutando di replicare in entrambi i Consigli comunali sul Pgt, pur avendo già lavorato alla ste-

CASTELLETTI
«Chiedo un rinvio della Commissione e delle due sedute del Consiglio comunale, non è accettabile il voto a scatola chiusa»

sura di oltre 60 emendamenti. «Nei prossimi due giorni ci ragioneremo» fanno sapere i consiglieri amareggiati. Ancor più netta Laura Castelletti: «Non accetto il voto a scatola chiusa, chiedo il rinvio della Commissione e del Consiglio comunale per poter lavorare in modo serio e verificare i contenuti di un Pgt su cui oggi non sono in grado di esprimermi». Nel quadro

generale è la Lega a raddrizzare il tiro e a scegliere la via dell'illustrazione, in tarda serata. «Siamo qui per approfondire, se qualcosa non ci convincerà presenteremo delle raccomandazioni e valuteremo la via degli emendamenti» ribatte Gallizioli. Alla fine, il disco «verde» arriva. Ma con riserva.

Nuri Fatolahzadeh



Una veduta aerea dell'area della Caffaro (archivio)

Circoscrizioni, i «sì» arrivano con riserva

Dalla bocciatura del Cubo bianco della Centro alle critiche sull'area Caffaro della Ovest

Pgt, dalle circoscrizioni arriva un «sì» con riserva. L'ultimo in ordine di tempo è della Nord. Ieri sera la maggioranza in consiglio ha infatti votato a favore del piano disegnato dalla Loggia, incassando il sostegno dell'opposizione ad una serie di osservazioni che verranno presentate nelle prossime settimane. E che riguardano, tra l'altro, l'ex Idra (no ai 15.000 metri quadri di grande distribuzione) e piazzale Kossuth (limitazione dei nuovi fabbricati).

Dalla circoscrizione Ovest giovedì sera sono arrivati invece messaggi in tema ambientale. Nel dare parere favorevole, il consiglio ha infatti sottolineato che «il sito inquinato d'interesse nazionale denominato "Brescia Caffaro" non è stato, a nostro parere, preso in considerazione nella maniera adeguata». «Non crediamo infatti - si legge nel documento - che si possa risolvere questa ormai trentennale problematica esclusivamente attraverso un ipotizzato bosco di cit-

tà posto ai lati della Tangenziale Ovest». Il consiglio ha poi espresso preoccupazioni per l'ipotesi di un nuovo quartiere nei pressi di via Milano «congestionandone ulteriormente la vivibilità e viabilità». Nel parere si dichiara «inutile» la palestra prevista di fronte al parco Caduti di Nassirya». Il Pgt è passato, ma alla Centro tiene banco la bocciatura del Cubo bianco espressa mercoledì dal consiglio attraverso un odg della minoranza. Il vicepresidente-

te Arturo Bettoni, uno dei due esponenti della maggioranza che ha votato contro l'edificio voluto dall'assessore Labolani, ha invitato il presidente Bonardi «ad accettare le regole della democrazia, dato che il consiglio è sovrano, e a non sottovalutare il malcontento che il progetto ha generato in città». Allo stesso modo Paola Boghi, della Lega Nord, ha dichiarato di aver votato il no al Cubo seguendo «logiche di buon senso, di risparmio, di coerenza e di buon gusto».